

Informazioni

Il silenzio è linguaggio di amore, di profondità, di presenza all'altro. Del resto, nell'esperienza amorosa il silenzio è spesso linguaggio molto più eloquente, intenso e comunicativo di una parola. Purtroppo oggi il silenzio è raro, è la cosa che più manca all'uomo moderno assordato dai rumori, bombardato dai messaggi sonori e visivi, derubato della sua interiorità, quasi scalzato via da essa. E sempre «Quando diminuisce il prestigio del linguaggio aumenta quello del silenzio» (Susan Sontag).

(E. Bianchi)

Il silenzio non è solo assenza di qualcosa - un semplice intervallo fra parole e rumori -, ma è esso stesso qualcosa. Naturalmente occorre anche saperlo recepire come tale. Durante ogni pausa di una conferenza, di una cerimonia o di una manifestazione, qualcuno tossisce o si schiarisce la voce. Il silenzio è recepito come un vuoto da colmare, come una mancanza che comunica una sensazione di disordine e di disagio. In realtà il silenzio è ricco e fecondo. È la pace della vita interiore. È la profondità di ciò che fluisce nel più intimo di noi stessi. È presenza, apertura e disponibilità. Non significa cupa inerzia, ignava indolenza. Il vero silenzio è vigile e pronto.

(R. Guardini)

Come la parola può degenerare in vaniloquio, così il silenzio in mutismo. Il mutismo isola l'uomo in un carcere tetro. La parola abbatte il carcere, dissolve le tenebre e manifesta realtà nascoste. Consente di far luce su se stessi e di superare i propri confini. Silenzio e parola si completano a vicenda. L'uno è il presupposto dell'altra. Insieme costituiscono l'unità in cui vive l'uomo.

(R. Guardini)

1. Si fa presente che la partecipazione agli incontri per le famiglie è prevista *per l'intero periodo*.

L'obiettivo è di favorire un soggiorno continuativo e una frequenza assidua sia del ritmo comunitario sia delle varie iniziative di carattere spirituale e ricreativo.

In tal modo viene tutelata la finalità principale della Settimana.

Pertanto, è previsto soltanto il trattamento a pensione completa (non si concedono detrazioni per pasti non consumati)

2. Gli arrivi sono previsti dalle ore 10.00 di *Martedì 12 agosto*, e le partenze dopo la prima colazione di *Venerdì 22 agosto 2008*.

Coloro che intendessero arrivare per il pranzo sono pregati di segnalarlo al momento della iscrizione.

3. Quote di partecipazione:

Caparra (*non rimborsabile, da detrarre al momento del saldo*):

a nucleo familiare:	euro 80,00
per singolo adulto/a:	euro 80,00
per singolo giovane fino a 25 anni:	euro 50,00

Contributo giornaliero a pensione completa (tutte le camere hanno il servizio interno):

euro 50,00 in camera singola o a più letti.
euro 30,00 per giovani fino a 25 anni.
euro 25,00 per bambini da 4 a 14 anni.

Le camere vengono assegnate in ordine di precedenza di iscrizione, con particolare attenzione ai bisogni dei partecipanti.

5. Prenotazioni e informazioni:

FORESTERIA MONASTERO

52010 CAMALDOLI (AR)

Tel. 0575 556013 — Fax 0575 556001

E-Mail: foresteria@camaldoli.it

Sito Internet: <http://www.camaldoli.it>

Indirizzo Web del corso:

http://www.camaldoli.it/web_it/pcs/pcs_tema.htm#famiglie

MONASTERO DI CAMALDOLI

“Ciò che orecchio mai ha udito...”

(1Cor 2,9; Is 64,3)

**Percorso biblico-sapientiale per gruppi
famigliari sul tema del “silenzio”**

**GIORNATE DI INCONTRO
E RIFLESSIONE PER FAMIGLIE**

guidate dai monaci di Camaldoli

Martedì 12 - Venerdì 22 agosto 2008

La Comunità monastica di Camaldoli offre nella sua Foresteria, dal 12 al 22 agosto 2008, un periodo riservato a famiglie che vogliono trascorrere, in una splendida cornice naturale, giornate di serena riflessione e ricerca spirituale, insieme a riposo e aggiornamento culturale.

Per i partecipanti le giornate saranno scandite dal ritmo comunitario e caratterizzate dalla condivisione dei momenti di preghiera, dalla partecipazione a gruppi di lectio divina, dallo scambio fraterno, nonché dal contatto con la natura e da tempi di svago.

Un tema conduttore guiderà gli incontri di tutto il periodo. Il percorso tematico proposto per il 2008 è incentrato sul silenzio ed ha per titolo Ciò che orecchio mai ha udito... (1Cor 2,9; Is 64,3). Le parole di Paolo, che danno il titolo alle giornate, introducono alla meditazione biblica che sarà svolta principalmente nei gruppi di lectio, nei quali tutti potranno portare il loro contributo.

I passi biblici

Allo scopo di facilitare un'adeguata preparazione ed una più vivace e proficua partecipazione alle singole meditazioni, elenchiamo di seguito i passi biblici scelti per approfondire la tematica proposta.

I brani vanno dall'Antico al Nuovo Testamento e permettono di compiere un itinerario spirituale, seppur breve e parziale, su una dimensione fondamentale dell'esistenza e che oggi merita di essere particolarmente riscoperta. Per aiutare la riflessione, insieme alle citazioni bibliche viene proposto anche un titolo orientativo per ciascun brano:

- *Una voce di silenzio* (1Re 19,9-18)
- *"Per te il silenzio è lode": silenzio e preghiera* (Sal 39; Sal 65)
- *Giobbe di fronte a Dio* (Gb 40,3-5; 42,1-6)
- *Silenzio di Dio e silenzi dell'uomo nei racconti della passione e risurrezione di Gesù* (indicativamente: Mc 14,66-72; Mc 15,33; Mc 16,1-8).

Il programma più dettagliato delle singole giornate verrà distribuito all'inizio dell'intero periodo.

Che altro è il Cristo crocifisso se non l'icona del silenzio, e del silenzio stesso di Dio? Sulla croce, dicono i Vangeli, da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio, ora della morte di Cristo, regnano buio e silenzio. Vi è totale silenzio di parole su Dio e di immagini di Dio, di concettualizzazioni di Dio e idee su Dio: con questo silenzio deve sempre misurarsi la teologia, ogni discorso su Dio, ogni rappresentazione di Dio, che sempre conoscono la tentazione di ridurre Dio a idolo, a manufatto, a oggetto manipolabile. Ma proprio quel silenzio al momento della croce riesce a dire l'indicibile: l'immagine del Dio invisibile va cercata nell'uomo appeso alla croce. Il silenzio della croce è il magistero a cui mai potrà smettere di attingere ogni parola teologica.

(E. Bianchi)

Il cristianesimo contempla Gesù Cristo come Parola fatta carne, ma anche come Silenzio di Dio: i Vangeli mostrano un Gesù che, quanto più si inoltra nella passione, tace sempre più, entra nel silenzio, come agnello afono, come colui che, conoscendo la verità, sapendo l'indicibile fondo della realtà, non può né vuole tradire l'ineffabile con la parola, ma lo custodisce con il silenzio.

(E. Bianchi)

Il silenzio è come la percussione di una nota su di uno strumento, una stimolazione dall'esterno, ma prende corpo nella cassa di risonanza.

Suono la nota del silenzio esteriore, ma devo trovare la cassa di risonanza nel profondo del cuore.

Così il silenzio di una celebrazione nasce e si amplifica se l'assemblea è nel silenzio, e questo silenzio crescerà in proporzione del silenzio che questa assemblea abita e vive. Difficile comprendere cosa sia il silenzio, se non si riceve il dono di viverlo.

(G. Pasini)